

Cronaca

IL CASO: IN CALABRIA MOLTE FANTASMA CON LIMITI VELOCITA' ABUSIVI

Scoperta fatta da cittadino che si è improvvisato investigatore

postato **16 ore** fa da APCOM

ARTICOLI A TEMA

Vibo Valentia, 25 feb. (Apcom) - Ogni cittadino che si 'becca' una multa sa bene che i comuni salvano il proprio bilancio proprio grazie alle multe comminate agli abitanti: ma non sempre le multe sono lecite. A volte, anzi, sono veri e propri abusi, anche se è difficile scoprirlo, a meno che non si instauri un contenzioso con l'amministrazione.

A un automobilista di Vibo Valentia, che nel maggio 2007 si è visto recapitare un accertamento di violazione per 159 euro dal vicino comune di Curinga, in provincia di Catanzaro, per violazione dei limiti di velocità su una strada statale, la multa proprio non è piaciuta e l'uomo si è messo a indagare, novello Poirot, sul perché in quel tratto di strada il comune di Curinga avesse abbassato il limite di velocità dallo standard dei 90 chilometri orari a 70.

L'automobilista ha quindi deciso di presentare ricorso al giudice di pace. E, nell'atto, ha chiesto al comune di Curinga di esibire la delibera con cui la giunta municipale era stata autorizzata dal Prefetto a ridurre i limiti di velocità su quel tratto di strada statale. Infatti, secondo il codice della strada, l'autorizzazione prefettizia è presupposto necessario affinché un comune possa stabilire, su una strada di cui non è titolare, un limite di velocità inferiore rispetto a quello previsto dalla legge.

Qualche giorno fa la sorpresa: l'automobilista ha ricevuto una comunicazione del comandante della polizia municipale di Curinga. "Le motivazioni da lei addotte - è scritto - sono da ritenersi valide perché il chilometro in oggetto non rientra nel tratto di strada autorizzato dal Decreto Prefettizio citato nel verbale di accertamento della violazione". In sostanza, il comandante dei vigili ha ammesso che sul tratto di strada statale citato nella multa il comune non aveva il benché minimo titolo ad abbassare il limite di velocità, perché non era mai stato autorizzato a farlo dalla prefettura. Una vittoria importante per l'automobilista e che sarà di estrema utilità per coloro che, in questi anni, hanno infranto il limite posto illecitamente dal comune di Curinga e sono stati condannati al pagamento di somme che non dovevano versare.